

Difficili da trovare e con prezzi alle stelle, il mercato impazzito delle materie prime

Date : 31 Maggio 2021

L'elenco è lungo dei **materiali difficili da reperire sul mercato è lungo**: si va dai **metalli ferrosi al legno**, dalle **sostanze chimiche alle fibre tessili**, fino ai **semiconduttori**. Il problema per le imprese non è solo avere un **approvvigionamento** sufficiente per continuare a produrre, ma anche i **rincari** che questi materiali con il tempo hanno subito. **(nella foto: il reparto microonde della Whirlpool di Cassinetta)**

Un fenomeno che ha colpito trasversalmente quasi **tutti i settori dell'industria della provincia di Varese** investita in pieno da questa ondata di ritorno della crisi economica generata dalla pandemia. I dati relativi all'indagine congiunturale del primo trimestre del 2021 condotta dall'**Unione industriali della provincia di Varese** parlano chiaro: nei primi mesi dell'anno **l'88 per cento delle imprese interpellate ha dichiarato di aver rilevato un sensibile incremento dei prezzi delle materie prime**.

Sono i **metalli di base, ferrosi e non** (segnalati dal 39,5% delle imprese intervistate) a registrare il maggior incremento di prezzo. A seguire i **prodotti chimici di base**, i solventi, coloranti e ausiliari (segnalati dal 30,2% e utilizzati in tutti i settori) e i **polimeri per le materie plastiche** (segnalati dal 27,9% e anch'essi utilizzati in tutti i settori).

È UN FENOMENO CHE COLPISCE MULTINAZIONALI E PMI

L'industria del bianco e l'automotive risentono molto di questa situazione. Le difficoltà di approvvigionamento rispetto all'acciaio, ai semiconduttori e alle componenti elettroniche scandiscono il ritmo un pò a singhiozzo delle produzioni. «Quello che vive il mondo lo viviamo anche noi - spiega **Manuel Rossi**, direttore dello stabilimento Whirlpool di **Cassinetta di Biandronno** - Ogni giorno facciamo lo sforzi di minimizzare gli impatti di questa situazione sulla produzione. Comunque, per quanto riguarda **l'acciaio le cose sono migliorate**, anche se la domanda continua ad essere superiore all'offerta».

Essendo una multinazionale, **Whirlpool** si muove su tutti i canali che ha a disposizione sia per l'acciaio che per le **componenti elettroniche**, in questa fase la vera spina nel fianco delle aziende di **elettrodomestici**. «A me una cosa del genere non era mai capitata - continua Rossi - per lo meno non con una fenomenologia così diffusa e trasversale a tutti i mercati e settori. Non c'è una sola causa che l'ha generata. Sicuramente la pandemia ha influito, ma c'è poi la situazione generata dal **blocco del Canale di Suez** che ha creato un surplus di domanda, cioè oltre quello che era rimasto bloccato sulle navi. È una sorta di tempesta perfetta dove convergono più fattori scatenanti. In Whirlpool lavoriamo quotidianamente a stretto contatto con i nostri fornitori per

assicurarci di poter produrre con continuità e mantenere il nostro consueto livello operativo».

GLI IMPATTI DELL'AUMENTO DEI PREZZI

Secondo il report dell'Unione industriali, **la gran parte delle imprese** che ha registrato aumenti nei prezzi delle materie prime e dei semilavorati prevede che questo avrà un **impatto sui costi di produzione nel medio lungo periodo**, portando da un lato a un aumento dei prezzi di vendita (come stimato dal 25%), dall'altro a una **riduzione dei margini di profitto** (stimato dall'8%) e nella maggior parte dei casi (67%) ad un mix dei precedenti fattori.